

Ora però non vedo che ragione ci sia per rimandare ancora questa nostra mozione che da tanto tempo si trascina dinanzi alla Camera. Capisco benissimo le ragioni di delicatezza che hanno indotto il gruppo artistico, di cui faccio parte anch'io, a sospendere la discussione sull'altra mozione, ma non vedo ragioni di altrettanta delicatezza per sospendere la discussione della mozione sulla viabilità. Tanto più, mi consenta la Camera di dirlo, che sarebbe poco bello per la Camera italiana che essa dovesse far regolare l'ordine dei suoi lavori da considerazioni estranee a questi lavori. (*Bravo! Benissimo!*)

Quindi prego il Governo di accettare la discussione immediata della mozione.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Mi pare che l'abbia svolta.

GALLENCA-STUART. No! no!

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. L'onorevole Gallenga dunque crede che rimandando questa mozione verrebbero meno le ragioni che l'hanno determinata ed inoltre egli non avrebbe modo di respingere le insinuazioni che, a suo avviso, sono state fatte a proposito della mozione medesima.

Ora, quest'ultima considerazione è assolutamente estranea alla viabilità di Roma e specialmente alla competenza del Ministero dei lavori pubblici la quale, mi permetta che io lo dica, è assai dubbia anche rispetto alla viabilità comunale, essendo limitata allo esame dei ricorsi che eventualmente fossero presentati in via gerarchica dagli interessati. (*Commenti*).

Quanto poi alla viabilità di Roma, è un fatto che vi sono state ragioni di necessità per turbarla (e se si svolgerà la mozione accennerò le notizie che ho raccolto), ma credo di poter affermare che il lamentato stato di cose stia per finire e che d'ora in avanti non si daranno più consensi o licenze per rottura di strade per qualsiasi ragione.

Non vedo dunque la necessità assoluta di svolgere questa mozione indipendentemente dall'altra, eccetto che non sia altra e diversa la ragione per cui l'onorevole Gallenga l'ha presentata; in ogni modo sono agli ordini della Camera. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Dunque il Governo propone che lo svolgimento di questa mozione sia rimessa a lunedì prossimo. Onorevole Gallenga consente?

GALLENCA-STUART. Mi pare che l'onorevole ministro dei lavori pubblici sia entrato in certo qual modo nel merito della questione. Considerando dunque che lo svolgimento che io farò della mozione sarà molto breve, mi pare che sia inutile differirla.

PRESIDENTE. Onorevole ministro dei lavori pubblici, insiste nel chiedere il differimento della mozione?

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. No, no; non ne faccio una questione. Mi pareva che per le ragioni dette, come avevamo unita questa mozione all'altra dell'onorevole Martini, essendo stata differita l'altra, si dovesse differire anche questa; ma del resto non insisto.

PRESIDENTE. Allora l'onorevole Gallenga ha facoltà di svolgere la sua mozione.

GALLENCA-STUART. Consenta la Camera che io dica due sole parole prima di entrare nel merito della questione, per dichiarare che tanto io quanto i colleghi che con me hanno sottoscritto la mozione, intendiamo ora, di contenerla nei limiti di una pura questione tecnica la quale ha un'importanza particolare perchè riguarda appunto la città di Roma.

A questa nostra intenzione si è voluta dare un'interpretazione diversa, che del resto non vale la pena di raccogliere perchè, quantunque fatta nella più alta assemblea amministrativa di Roma e col tacito consenso di un altissimo magistrato della capitale tocca uomini (lasciate che lo dica) così apertamente e qualche volta così pugnacemente liberali che essi possono respingere senz'altro qualunque insinuazione o qualunque calunnia che si volesse fare o dire dando alla mozione un'interpretazione contraria alla grande festa nazionale che tutti con un'anima sola vogliamo celebrare.

Ho detto che sarei stato molto breve e lo sarò, perchè, se c'è una questione la quale è evidente e nota a tutti, è certamente questa della viabilità di Roma.

Non è il caso che io ricordi le lagnanze che vanno ripetendo tutti i cittadini di Roma da vario tempo, per il modo col quale sono eseguiti i lavori che turbano la viabilità; non è il caso che ricordi le proteste, che sono state elevate a questo proposito da tutta la stampa d'Italia, senza distinzione di partito; non è il caso, che io mi faccia eco delle proteste dei negozianti di Roma, danneggiati nel loro commercio dalla interruzione per molti giorni del transito sulle strade: non è il caso, che io porti